

# Fucito: «Il sindaco dialoghi di più azzerare la giunta per ripartire»

Il capogruppo Fds attacca: troppi errori, puniti dagli elettori serve collegialità e trasparenza

## Luigi Roano

«Serve un nuovo inizio e per farlo occorre azzerare la giunta, dal vicesindaco in giù». Il giorno dopo il voto in Consiglio comunale il riverbero dell'esito delle urne, la bocciatura di Rivoluzione civile che comprende la Federazione della sinistra e gli arancioni del sindaco Luigi de Magistris, emana una luce grigia tendente al nero. Alessandro Fucito, capogruppo della Federazione della sinistra-Laboratorio per l'alternativa, è molto critico.

### Allora Fucito cosa è accaduto in questa due giorni elettorale?

«È vero, lo dico in premessa, che il sindaco non era candidato, ma è altrettanto vero che in Rivoluzione civile ci siamo riconosciuti tutti compreso de Magistris. E il risultato evidenzia che è stata erosa del tutto o in buona parte la fiducia concessa due anni fa dai napoletani».

### Questa la diagnosi, la cura qual è?

«Si tratta di riconoscere gli errori fatti. Tra questi lo scarso coinvolgimento da parte del sindaco nelle scelte amministrative per Napoli. Chiaro che si opera in un contesto difficile dove pesa moltissimo l'eredità del passato. Però Palazzo San Giacomo non è stata una casa di vetro del tutto trasparente. Nel senso che le difficoltà finanziarie e tutte le altre questioni che riguardano l'amministrazione non sono state disvelate per tempo al Consiglio comunale, ai cittadini e



Capogruppo Alessandro Fucito

a tutti coloro che avevano diritto di sapere. Il tema di fondo è lo scarso concorso democratico alle decisioni».

### Sia più concreto: a quali questioni non disvelate allude?

«La crisi che ha mostrato ampie fasce di povertà nascoste. L'incapacità di riscuotere da un lato i crediti e dall'altro mettere in campo strumenti per far tornare nella legalità formale migliaia di napoletani. L'incapacità di mettere in campo una massiccia riconversione dei dipendenti comunali da reindirizzarli su questioni, per esempio, come la manutenzione delle case».

Sembra il suo un de profun-

### L'appello

«Ora concentriamoci sui problemi della città e apriamo ai movimenti»

dis, possibile che non ci siano margini per recuperare il rapporto tra Consiglio e sindaco?

«Gli spazi ci sono eccome. Ci sono sempre. Bisogna riconoscere i limiti, ammettere di non essere autosufficienti, fare una grandiosa operazione di comunicazione alla città e coinvolgere movimenti, partiti, associazioni per trovare insieme soluzioni. Non so se è giusto chiamarla verifica ma il senso è questo. Ovvero ridurre la distanza fra governati e governanti».

### La fiducia nel sindaco è in discussione?

«Noi siamo leali e l'appoggiamo, ma con il nostro profilo di autonomia e una fiducia certamente non in bianco».

### Torniamo alla giunta: cosa significa azzerare?

«È letterale, via tutti dal vicesindaco in giù. Inadeguati nell'affrontare le problematiche napoletane».

### La giunta in carica è apartitica. Mica vorrebbe il ritorno dei quadri di partito?

«A me non interessa chi entra purché si tratti di gente con una storia e conosca Napoli».

### Cosa ne pensa di un allargamento della maggioranza verso i grillini?

«Non penso che il Movimento 5 stelle sia interessato a Napoli. Noi abbiamo speso la nostra vita in nome delle battaglie che ora Grillo porta avanti».

### Perché allora Grillo è stato promosso dagli elettori e la sinistra bocciata?

«Perché l'idea ingenerata è che siamo tutti uguali e che la politica sia inutile. Ma le cose stanno diversamente».